



PEACE PAGE

**Il giornalino dei
Giovani Ambasciatori
della pace di Living
Peace International**

L'OLIO DELLA PACE

Esattamente 40 giorni dopo Natale, giorno 02 febbraio 2024, c'è stata, a Catania, la festa della Candelora, tradizione che ha come intento quello di simboleggiare la luce e l'uscita dalle tenebre tramite la benedizione dei ceri nelle varie chiese; facendo memoria della presentazione di Gesù nel tempio, cosa che avvenne esattamente 40

giorni dopo la sua nascita. Alle 17,30, nella Chiesa della Badia di Sant'Agata, in piazza Duomo, alla presenza dell'Arcivescovo si è celebrato il rito della benedizione delle candele e dopo ci si è spostati in processione in Cattedrale. Alla messa hanno partecipato, oltre ai tantissimi fedeli, i ragazzi della pastorale scolastica e due

Giovani Ambasciatori della Pace di Living Peace International che hanno avuto la gioia di ricevere simbolicamente la lampada con l'olio che



la Sicilia donerà ad Assisi ad ottobre e di sollevarla in mezzo all'assemblea. Le Chiese della nostra Regione, infatti, la bella Sicilia, il prossimo 4 ottobre 2024 andranno in pellegrinaggio ad Assisi, simbolo di Pace, per offrire l'olio che alimenta la lampada votiva che arde presso la tomba di san Francesco, patrono d'Italia. Perché proprio la candela?



Le candele sono, come in molte tradizioni, associate a diversi significati religiosi.

Nel Cristianesimo le candele raffigurano «La luce di Cristo» dunque la speranza e la presenza del divino.

Ricevere in dono una candela significa ulteriormente connettersi al divino, pensiamo alle candele che si trovano nell'altare delle chiese, queste possono essere usate durante cerimonie religiose per simboleggiare una "guida spirituale" con la speranza di trovarvi conforto e pace.

Il desiderio comune è che la luce della Pace raggiunga ogni popolo.

-Milena Nagaya 4C del Liceo Galileo Galilei Catania



SPAZIO INTERNAZIONALE

Intervista a LAURA, una Giovane Ambasciatrice della Pace di Living Peace International della Colombia



LA MARCIA DELLA PACE

Giorno 5 Gennaio 2024 si è svolta a Catania "la Marcia della Pace". Con in prima fila l'arcivescovo Mons. Luigi Bommarito e l'Imam di Catania Kheir Abdelhafid, siamo partiti da Piazza Borgo fino ad arrivare a Piazza Duomo con una piccola sosta ai Minoriti, in via Stesani, per una riflessione culturale. Tutti insieme abbiamo ascoltato le parole di Don Muccio Puglisi, direttore spirituale della Caritas della Diocesi di Catania, e successivamente abbiamo riflettuto insieme ad una giovane ambasciatrice di pace, sulla frase uscita dopo il lancio del Dado della Pace, "Ascolta l'altro". La marcia si è conclusa all'interno della Cattedrale di Catania, ricordando i passi che purtroppo ancora oggi stanno affrontando le atrocità della guerra e citando parti del discorso di Papa Francesco, letto nella giornata dell'Immacolata dell'anno appena passato, che aveva come tema principale "l'intelligenza artificiale in funzione della pace". La marcia è stata un momento molto significativo, pieno di riflessioni ma soprattutto di AMICIZIA. Infatti, non solo ha fatto sentire la nostra voce per i paesi in guerra rappresentati dai cartelloni che hanno realizzato vari istituti scolastici della nostra città, ma ci ha anche arricchito di nuove amicizie. I partecipanti dalle varie scuole ci siamo ripromessi di continuare a lavorare insieme per la Pace.

Alla fine, i cartelloni sono stati riposti in Arcivescovato, attorno al Presepe, creando un quadro molto significativo.

-Giulia Guarnera del Liceo Ettore Majorana di Catania



LA GIORNATA DEL BRAILLE

Giorno 21 febbraio 2024, in occasione della giornata del Braille, noi alunni della ID e 3E dell' I.C. Padre S. Di Guardo-Quasimodo siamo andati a visitare la sede dell' UICI l'istituto per i ciechi ed ipovedenti di Catania dove è stato organizzato un Open Day scolastico. Era presente una rappresentanza di alunni di scuole secondarie di primo e secondo grado. È stata un'esperienza magnifica e abbiamo scoperto che la scrittura dei ciechi è il Braille: un insieme di puntini che i non vedenti riescono a leggere tramite il tatto; abbiamo preso parte ad una conferenza dove si parlava delle problematiche presenti nella nostra città che aumentano le difficoltà dei non vedenti, ad esempio l'assenza di semafori acustici, la mancanza di vigili pronti ad aiutare ad attraversare, e molto altro. Subito dopo alcuni ragazzi hanno voluto provare ad attraversare la strada da bendati per poterci immedesimare nella situazione problema. Abbiamo partecipato ad un'attività laboratoriale per realizzare un fusetto in braille con disegni in 3D, qualcuno di noi ha scritto il testo grazie ad un programma che poi avrebbe stampato in braille e qualcun altro si è occupato della scrittura ingrandita per ipovedenti.

-Alumni classe ID e 3E I.C. Di Guardo-Quasimodo



UNA VISITA IN OSPEDALE

Mi chiamo Ludovica e sono una Giovane Ambasciatrice di Pace. Grazie alla mia scuola ho frequentato un corso di volontariato ospedaliero ricco di esperienze ricche e coinvolgenti. Ho incontrato medici ansanti del proprio lavoro con molta passione e coinvolgimento. Ho avuto modo di riflettere su quanto siamo concentrati nei nostri impegni quotidiani e non abbiamo mai tempo sufficiente da dedicare all'altro. Diamo un prezzo alle cose più futili e sperperiamo ciò che dovrebbe essere più importante, il nostro tempo. Io desidero aiutare e rendermi utile e in tal senso il volontariato ospedaliero me lo permette, entrando nelle stanze dei malati, con una spilletta rossa a forma di cuore, che spicca su un camice tutto bianco, semplicemente offrendo il mio tempo a chi ne ha bisogno.

L'associazione V.O.I. è piena di persone con un cuore gigante, dalla presidente, ai singoli volontari. Ho avuto l'onore di conoscerne solo alcuni e sono di una bontà infinita. Ci vuole poco per essere volontario: gentilezza, empatia e amore, che poi poco non è. La nostra scuola ha "portato tanti giovani nell'associazione, perché non è vero che i giovani non hanno voglia di fare niente, noi abbiamo tanto da dare senza volere nulla in cambio e ci stiamo mettendo in gioco. Al corso ci hanno insegnato l'importanza del sorriso. Quella smorfia del viso che ad alcuni piace, ad altri no e altri ancora si dimenticano di poterla fare, ma il sorriso è tutta la nostra essenza. Non è sicuramente facile, dopo una giornata di lavoro, andare in ospedale e sorridere come se nulla fosse, ma i volontari hanno testimoniato il contrario: "Io esco dall'ospedale e ogni volta sono una persona diversa". "Io, girando per le stanze del mio reparto, respiro, prendo aria". "Ciò che mi spinge ad andare avanti sono gli sguardi delle persone speranzose, i sorrisi dei bambini ingenui e le lacrime di chi ha paura".

Noi non vediamo l'ora di iniziare, non sappiamo esattamente ciò che ci aspetta perché non possono insegnarci le emozioni, ma una cosa è certa, da gennaio in poi, vedremo il mondo con altri occhi, saremo diversi, saremo più consapevoli del mondo vero perché lì non ci nascono i nostri genitori che ci nascondono le brutte cose per proteggerci, lì ci sarà solo il malato che attende il nostro arrivo; e ci saremo noi, pronti ad ascoltare, distrarre e, magari, anche a strappare un sorriso.



-Ludovica Cavallaro del Liceo
Ettore Majorana di Catania

"Se si cura una malattia, si vince o si perde; ma se si cura una persona, vi garantisco che si vince, si vince sempre, qualunque sia l'esito della terapia" **-Patch Adams.**

UOVA DI PASQUA E FIABE IN CORSIA

Trascorrere con la famiglia e gli amici le festività pasquali sembra scontato a chi sta bene e vive la sua vita in maniera normale. Quando però la normalità viene interrotta da una degenza ospedaliera tutto cambia e vengono rimesse in discussione le nostre priorità. Per questa ragione la classe 4 C ha lavorato a un progetto che ha previsto la scrittura e l'illustrazione di quattro fiabe, tante quanti i gruppi di lavoro formati, da leggere e godere attraverso il digitale. Quattro ebook destinati a un pubblico d'eccezione: i bambini ospitati dai reparti di pediatria di due fra i maggiori ospedali della nostra città: il Garibaldi e il Policlinico.

L'emozione del dono è stata nutrita dai sorrisi dei piccoli degenti che, oltre che in compagnia della lettura, potranno trascorrere la Pasqua nel più dolce e tradizionale dei modi: gustando le uova di cioccolato che sono state donate dalle tante classi del nostro liceo che hanno partecipato con entusiasmo alla raccolta dei fondi.

Un bel modo per stringersi intorno a questi pazienti che arricchisce soprattutto chi riceve i loro sorrisi come ringraziamento per questa iniziativa.



Il Liceo Galileo Galilei incontra i piccoli degenti in ospedale

-4C Liceo Galileo Galilei di Catania

INTERVISTA A LAURA DALLA COLOMBIA

Diventare ambasciatori di Pace è una scelta importante, ci sono delle responsabilità e dei doveri non indifferenti. Per capire meglio cosa vuol dire essere ambasciatore abbiamo intervistato Laura, un'ambasciatrice della Colombia.

1. Cosa significa per te essere ambasciatrice di pace?

"Per me essere ambasciatrice significa avere la certezza che ovunque vado sono uno strumento di pace."

2. Cosa ti aiuta a costruire la pace ogni giorno?

"Quello che mi aiuta a costruire la pace ogni giorno è guardare l'altro come un'opera d'arte. Quasi sempre ho la possibilità di rilassarmi e di guardare la bellezza che c'è nell'altro, che, in questo modo, mi riempie il cuore e allo stesso tempo mi stimola a vivere per la pace"

3. Credi che il tuo contributo possa fare la differenza?

"Penso che il mio contributo, come quello di ciascuno di noi, può fare la differenza e ho nel cuore la certezza che quello che possiamo fare per la pace è necessario; possiamo decidere, fare e creare la pace."

4. Qual è stata la tua ultima azione di pace?

"Amici, la mia ultima azione di pace è stata nella relazione con me stessa, cercare i miei sbagli e guardarli con profondo amore per ricominciare. Credere che il cammino che faccio richiede perseveranza e che mi sveglio sapendo di essere uno strumento pace e che posso accompagnare gli altri in un cammino di pace. Grazie mille."

Queste parole possono essere di ispirazione per tutti e ci fanno capire che la pace si costruisce vivendola, come ci insegna Living Peace. Ci saranno momenti difficili ma, alla fine, la gioia più grande è quella di avere un obiettivo e portarlo a termine tutti i giorni col sorriso.



-Anastasia Ierna 4C Liceo Galileo Galilei Catania

LA GIORNATA DELLA MEMORIA



Nel mese di gennaio è stata celebrata la Giornata della memoria, commemorativa delle vittime della Shoah. Oggi, con questo articolo, intendo sottolineare l'importanza del non dimenticare, non solo il 27 gennaio, bensì ogni giorno e non soltanto per l'importanza di ciò che la storia ci insegna, ma anche per far sì che comprendiamo il presente, che è pieno di conflitti, sofferenze e nuovi genocidi. È inoltre fondamentale non perdere mai la speranza di una pace futura, concreta e duratura, proprio come la speranza non l'ha mai persa Anne Frank, la ragazzina di tredici anni, autrice del celebre diario, nel quale si ripercorre il periodo delle articolate vicende della vita clandestina, nella quale lei e la sua famiglia dovettero nascondersi per fuggire dalla buia dittatura nazista, ma senza mai perdere quel raggio di luce di speranza.

-Beatrice Ragusa 3B del Liceo Galileo Galilei Catania



Disegno realizzato da Valentina Abbenante, ex studentessa del Liceo Galileo Galilei di Catania, iscritta a DISUM

La Pasqua è sempre più vicina e con essa lo è l'apertura delle tanto attese uova di cioccolata... almeno per chi può permetterselo. Molti bambini e ragazzi, infatti, possono solo desiderarle, poiché le guerre e la povertà non glielo permettono.

Così, per questa Pasqua, il Giornalino della Pace vorrebbe esprimere il desiderio di una sorpresa speciale che vorremmo tutti trovare nelle nostre uova, ovvero una pace duratura e condivisa con coloro che non la hanno.

AUGURIAMO A TUTTI DI TRASCORRERE UNA PASQUA SERENA E RICCA DI PACE. POSSA QUESTO TEMPO DI FESTA PORTARE GIOIA NEI VOSTRI CUORI E RAFFORZARE I LEGAMI DI AMORE E FRATERNITÀ.



A CURA DELLA PROF.SSA D'AQUINO

ARTICOLI DI: LUDOVICA CAVALLARO DEL LICEO ETTORE MAJORANA, GIULIA GUARNERA DEL LICEO ETTORE MAJORANA, ANASTASIA IERNA 4C DEL LICEO GALILEO GALILEI, MELISSA NAGATA 4C DEL LICEO GALILEO GALILEI, BEATRICE RAGUSA 3B DEL LICEO GALILEO GALILEI E ALUNNI CLASSE 1D E 3B I.C. DI GUARDO-QUASIMODO

IMPAGINAZIONE E GRAFICA DI: GIULIA DE LUCA 5P DEL LICEO GALILEO GALILEI CATANIA